

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2019

SUD

| | | | | |
|-------------------------------------|------------|----|--|----|
| CRONACHE DI CASERTA | 17/09/2019 | 6 | Legalità, al via un progetto per volontari di Protezione civile <i>Redazione</i> | 2 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 17/09/2019 | 3 | Incendi sul costone dopo i fuochi d'artificio <i>Redazione</i> | 3 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 17/09/2019 | 19 | Fiamme in collina, evacuati 3 stabili <i>Redazione</i> | 4 |
| ROMA | 17/09/2019 | 25 | Lo studio sul sisma di Ischia: Campanello d'allarme <i>Redazione</i> | 5 |
| ROMA | 17/09/2019 | 25 | Pauroso rogo: evacuate 5 famiglie <i>Domenico Vigliotti</i> | 6 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO | 17/09/2019 | 16 | Chiesto il processo per l'ex sindaco Voza <i>Redazione</i> | 7 |
| MATTINO SALERNO | 17/09/2019 | 27 | Rogo nell'area prefabbricati della Maddalena panico per le vecchie coperture in amianto <i>Simona Chiariello</i> | 8 |
| NUOVA DEL SUD | 17/09/2019 | 22 | Dalla rimozione delle macerie in sicurezza alla quantificazione dei danni agli immobili <i>Redazione</i> | 9 |
| meteoweb.eu | 16/09/2019 | 1 | A funghi, ma con prudenza: i consigli del Soccorso Alpino Calabrese <i>Redazione</i> | 10 |
| ansa.it | 17/09/2019 | 1 | Terremoto di magnitudo 3.2 nel Cosentino - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 11 |
| askanews.it | 14/09/2019 | 1 | Ai Campi Flegrei esercitazione di protezione civile il 19 ottobre <i>Redazione</i> | 12 |
| askanews.it | 16/09/2019 | 1 | Scossa terremoto magnitudo 2.4 in provincia Isernia <i>Redazione</i> | 13 |
| corriereirpinia.it | 17/09/2019 | 1 | Roghi agricoli, scatta una denuncia a Monteforte <i>Redazione Web</i> | 14 |
| salernotoday.it | 16/09/2019 | 1 | Due incendi appiccati a Cava de' Tirreni, aperta indagine della polizia <i>Redazione</i> | 15 |
| salernotoday.it | 16/09/2019 | 1 | Dopo i fuochi artificiali, gli incendi: coltivazioni distrutte a Ravello <i>Redazione</i> | 16 |
| InterNapoli.it | 16/09/2019 | 1 | Maxi rogo tra Marano e Quarto, evacuate tre palazzine: "Aria irrespirabile e cenere sui balconi" <i>Alberto Raucci</i> | 17 |
| regioni.it | 16/09/2019 | 1 | [Puglia] INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA MICHELE EMILIANO 83^ EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE <i>Redazione</i> | 18 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 17/09/2019 | 31 | Fuoco a Terzo Cavone si allunga l'ombra della speculazione edilizia sulla costa = Andati in fumo circa 30 ettari di pineta costiera <i>Piero Miolla</i> | 23 |

Legalità, al via un progetto per volontari di Protezione civile

[Redazione]

CASERTA - "La cultura della legalità a Caserta" è il progetto della Protezione civile con il Comune come sede e riservato a 20 volontari. Possono partecipare alle selezioni, rende noto il Comune, i giovani che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il 28esimo anno di età. Le domande per partecipare al progetto si possono presentare (esclusivamente on line) fino alle 14 del 10 ottobre. -tit_org-

Incendi sul costone dopo i fuochi d`artificio

[Redazione]

Ravello Incendi sul costone dopo i fuochi d'artificio RAVELLO (In) - La location era incantevole, Ravello, ma il comportamento di chi ha organizzato i festeggiamenti per la Madonna Addolorata è stato imprudente. La festa si è infatti conclusa con l'esplosione dei fuochi di artificio e in conseguenza è stato im vasto incendio che si è sviluppato nella zona del borgo di Torello. Necessario l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile. -tit_org- Incendi sul costone dopo i fuochiartificio

Fiamme in collina, evacuati 3 stabili

[Redazione]

Maraño L'incendio è divampato poco dopo le 13 nella selva della frazione Foragnano, al confine con il territorio di competenza del Comune di Quarto Fiammecollina, evacuati 3 stabili MARAÑO (dea) - Restano l'aria irrespirabile e la pioggia di cenere. E la paura, che dopo quanto accaduto ha assunto toni e contorni della fobia ieri mattina un incendio è divampato nella nazione collinare di Foragnano, fetta di verde che separa e unisce Maraño e Quarto. Erano da poco passate le 13 e 30. Le fiamme e il fumo avanzavano incontrastati in mezzo alla vegetazione che si arrampica sulla collina. Immediato è scattato l'allarme alle forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati dopo pochi istanti i vigili del fuoco, insieme agli agenti della polizia municipale e i volontari della protezione civile. Nel frattempo sull'area dei Comuni limitrofi (Quarto, appunto, ma anche Catvizzano) si abbatteva una vera e propria pioggia di cenere. Non è stato semplice domare le fiamme. Le operazioni di spegnimento sono state definitivamente ultimate solo a pomeriggio inoltrato. Per motivi di sicurezza i vigili del fuoco hanno fatto evacuare tre palazzine vicine al luogo preciso della prima scintilla. Sono in corso le indagini volte a fare luce sulla matrice dell'episodio. Intanto si muove la politica: il consigliere d'opposizione Stefania Fanelli, lancia un appello all'amministrazione comunale del sindaco Rodolfo Visconti e agli omologhi dei Comuni vicini proponendo il controllo preventivo su tutti i siti di stoccaggio, un osservatorio per le aziende produttive ed industriali che lavorano nel sommerso e una mappa dettagliata delle aree incendiate su aree urbane, strade e campagne abbandonate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lo studio sul sisma di Ischia: Campanello d'allarme

Gli esperti e i ricercatori: la storia dimostra che i terremoti avvengono a distanza di alcuni anni nella stessa zona

[Redazione]

Lo studio sul sisma di Ischia: Campanello d'allarme G// esperti e i ricercatori: la storia dimostra che i terremoti avvengono a distanza di alcuni anni nella stessa zoi ISCHIA. La doverosa premessa è che qualsiasi allarmismo è sicuramente fuori luogo. Ma certo gli esiti dello studio messo a punto da un team di ricercatori non lascia tranquilli. Gli esperti dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e quelli dell'Università di Trieste e dell'Institute of Geophysics, China Earthquake Administration, hanno esaminato i terremoti verificatisi a Ischia nel passato, pubblicando gli esiti dei loro studi sulla rivista Engineering Geology. La sintesi è che gli eventi accaduti in passato dimostrano come i terremoti di magnitudo maggiore avvengano nella stessa zona a distanza di alcuni anni gli uni dagli altri. Il che vuoi dire che, in presenza di un evento come quello del 2017, quando un sisma sull'isola provocò due morti e grossi danni a Casamicciola e Lacco Ameno [nella foto], è assolutamente necessario ricostruire edifici sicuri in un raggio di diversi chilometri dalla zone dov'è avvenuto il disastro. "Seismic risk mitigation at Ischia island" - questo il titolo dello studio scientifico pubblicato ovviamente non afferma che è possibile "prevedere" un prossimo terremoto, piuttosto sottolinea la necessità di mettere in sicurezza al più presto le aree urbane di Ischia maggiormente esposte, con tecniche edilizie che possano far resistere gli edifici a scosse forti. I^ s011sl= ' k. 5s S. JK-tit_org- Lo studio sul sisma di Ischia: Campanelloallarme

Devastante incendio nella zona di via Cupa Lava. Abitazioni minacciate dalle fiamme **Pauroso rogo: evacuate 5 famiglie**

[Domenico Vigliotti]

MARANO-QUARTO Devastante incendio nella zona di via Cupa Lava. Abitazioni minacciate dalle fiamme Pauroso rogo: evacuate 5 famiglie DI DOMENICO VIGLIOTTI MARAÑO. Una giornata infernale quella vissuta ieri da cinque famiglie maranesi, che hanno visto le loro abitazioni lambite dalle fiamme al punto da doverle abbandonare in via precauzionale. Erano circa le 13 quando nella zona a monte di via Cupa Lava, a cavallo tra il comune di Maraño e quello di Quarto, si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni (nelle foto). DECINE DI SEGNALAZIONI. Decine le segnalazioni arrivate alla polizia Municipale di Maraño e ai vigili del fuoco, la colonna di fumo nero e denso, infatti, era tale da esser ben visibile anche a grande distanza. Immediato l'intervento degli agenti della Municipale che, coordinati dal maresciallo Gennaro Marchesano, hanno interdetto la circolazione per evitare incidenti e favorire l'arrivo dei mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile sul posto. La zona, infatti, è ai piedi di un polmone verde e risultava piuttosto impervia in quel frangente da raggiungere. FIAMME DOMATE DOPO DIVERSE ORE. Il rogo, probabilmente di origine dolosa, ha coinvolto sia dei rifiuti che delle stierpaglie presenti nella zona, rendendo quanto mai complesse tutte le operazioni di spegnimento. Ci sono volute ore per poter domare le fiamme che avevano lambito anche alcune abitazioni della zona, al punto da renderne indispensabile l'evacuazione per ragioni di sicurezza. Uno scenario apocalittico che ha visto nei primi momenti tutti adoperarsi con i pochi mezzi a disposizione nel tentativo di domare le fiamme, fino al punto da rimanere con gli occhi arrossati a causa del fumo. Fortunatamente non si sono registrati feriti né si è reso necessario il trasporto per intossicazione da fumo. Nel tardo pomeriggio però i vigili del fuoco, vista la vastità dell'incendio e le difficoltà orografiche del territorio, hanno ritenuto opportuno impiegare anche dei mezzi aerei che dall'alto hanno potuto osservare e guidare le operazioni, consentendo così finalmente la messa in sicurezza di tutta l'area. Adesso spetterà ai vigili del fuoco relazionare sulle probabili cause di questo rogo divampato come in altre zone dell'area Nord in modo alquanto sospetto. Le operazioni di spegnimento lunghe e difficili. Enorme colonna di fumo nero -tit_org-

Chiesto il processo per l'ex sindaco Voza

[Redazione]

Chiesto il processo per l'ex sindaco Voza Chiesto il rinvio a giudizio anche per Maurizio Paolillo, Mario Borlotti Fioravante Gallo e Claudio Mazza Per la manifestazione del 30 Campionato Nazionale Italiano Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo La Procura della Repubblica di Salerno, a mezzo del Sostituto Maria Carmela Polito, ha richiesto il rinvio a giudizio e il Gip Zambrano ha fissato l'udienza per il giorno 15 ottobre prossimo, degli amministratori comunale dell'epoca del Comune di Capaccio, Italo Voza (ex sindaco), Maurizio Paolillo e Mario Barlotti rispettivamente consigliere con delega e Responsabile della Protezione Civile, Fioravante Gallo dipendente comunale, Claudio Mazza organizzatore della manifestazione 30 Campionato Nazionale Italiano Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo (ANICA), tenutosi nella zona dei templi di Paestum il 2 ottobre 2016. Il concorso, che prevedeva premi per decine di migliaia di euro fra i migliori classificati di purosangue Arabo nati e allevati in Italia per morfologia e en- durage, ebbe un brutto epilogo. Accadde che, causa pioggia e vento, le strutture installate in ferro e Pvc, furono abbattute e trascinate con parziale ribaltamento di 180, procurando pure lesioni ad una astante. A seguito delle indagini svolte dai Vigili Urbani di Capaccio e del risultato della consulenza tecnica disposta dalla Procura, risulta che le strutture installate erano state semplicemente appoggiate e non ancorate al suolo come da normativa. Venne pure fuori, per come si legge nella richiesta di rinvio a giudizio, " la commissione di vigilanza che avrebbe dovuto preventivamente verificare Ìà stabilità e sicurezza delle strutture non fu interessata, per cui non furono attivate, nonostante la previsione e prevedibilità delle avverse condizioni meteorologiche, interventi di protezione civile e, segnatamente, di azioni preventive atte a verificare Ìidoneità delle strutture, al fine di evitare eventuali situazioni di pericolo". Altra circostanza riscontrata è " di aver falsamente attestato che il montaggio delle strutture a più campate, era avvenuto correttamente secondo le istruzioni tecniche, illustrate anche nella relazione a firma del tecnico riguardante la installazione tipo". Non meno grave è il fatto accertato, che nei giorni prima dell'accaduto, era stata emanata l'allerta meteo, per temporali e raffiche di vento sulla zona, comunicata al Comune dalla Protezione Civile Regionale con diversi bollettini meteorologici. All'epoca quanto accaduto, destò paura e apprensione tra i numerosi partecipanti all'evento che, per un vero miracolo, riuscirono a mettersi in salvo, mentre alcuni riportarono contusioni ed escoriazioni. I reati contestati a tutti gli imputati, sono delitto colposo di danno e crollo di costruzione o altro disastro doloso. -tit_org- Chiesto il processo perex sindaco Voza

Rogo nell'area prefabbricati della Maddalena panico per le vecchie coperture in amianto

[Simona Chiariello]

Rogo nell'area prefabbricati della Maddalena panico per le vecchie coperture in amianto CAVA DE'TIRRENI Simona Chiariello Fiamme nell'area prefabbricati della Maddalena: in fiamme uno dei cointaner, ormai dismessi. Poco dopo le 15 ignoti hanno forzato la recinzione, predisposta per procedere alla chiusura e rimozione dei prefabbricati, ed hanno appiccato il fuoco. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile che hanno evitato conseguenze più gravi. Sul posto anche il sindaco Vincenzo Servalli che ha raggiunto la zona per sincerarsi di persona della situazione. Si è trattato di un incendio doloso - ha spiegato il primo cittadino - Sul posto anche l'Arpac per accertare eventuali rischi connessi alle coperture in etemit. Abbiamo provveduto a recintare di nuovo l'area. Mentre l'Arpac ha avviato le procedure di bonifica di quel che resta del prefabbricato incendiato. Nelle stesse ore è giunto da Potere al Popolo l'invito al sindaco di adottare possibili ordinanze per tutelare la salute pubblica e risolvere un problema legato alla presenza di amianto. Dello stesso tenore il tweet di Legambiente che lancia l'allarme tumore per l'eventuale incendio di amianto: Ribadisco - ha precisato Servalli - che sono in corso ulteriori accertamenti dell'Arpac e monitoriamo la situazione. Bisogna ripulire la zona dai rifiuti che sono presenti e procedere alla rimozione che già era in programma. Gli agenti del commissariato di polizia, diretti dal vicequestore Immacolata Acconcia, hanno raggiunto prontamente il luogo dell'incendio per avviare le indagini. Secondo le prime indiscrezioni, si tratterebbe di un rogo doloso. Ora è da accertare non solo l'autore, ma anche il motivo del gesto. L'allarme è scattato poco prima delle 15,30 ed è stato prontamente avvistato dalle sentinelle A.i.b. del Servizio Civile Nazionale che hanno diramato la segnalazione alla protezione civile metelliana, coordinata da Francesco Loffredo. LE IPOTESI Sul posto oltre ai vigili del fuoco è intervenuta una squadra antincendio, guidata da Felice Sorrentino, con un'autobotte di 8000 litri. Secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di una vendetta di chi è alle prese con l'emergenza casa o di qualcuno che vuole sollecitare la rimozione. Non si esclude l'ipotesi di un atto vandalico. In mattinata un altro allarme è stato lanciato in località Monticelli a Santa Lucia dove ad andare in fiamme sono state erbacce e arbusti. Anche in quel caso immediato l'intervento della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo nell'area prefabbricati della Maddalena panico per le vecchie coperture in amianto

Frana di Pomarico, il sindaco Mancini fa il punto della situazione

Dalla rimozione delle macerie in sicurezza alla quantificazione dei danni agli immobili

[Redazione]

Frana di Pomarico, il sindaco Mancini fa il punto della situazione Dalla rimozione delle maceriesicurezza alla quantificazione dei danni agli immobili POMARICO - A Pomarico vanno avanti gli interventi successivi alla frana che lo scorso inverno ha coinvolto il centro storico del paese. A fare il punto è stato il sindaco Mancini attraverso il suo profilo Facebook: "Gli incontri oramai hanno cadenza settimanale e la Regione Basilicata con la presenza costante del dirigente generale del dipartimento infrastrutture e mobilità dell'ing. Caivano e con l'assessore Regionale Merra che segue personalmente i vari tavoli tecnici, sta dando un bel segnale e soprattutto una spinta vigorosa nel delicato e complesso passaggio tra il primo e il secondo step del percorso segnato dal Capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli. Al tavolo tecnico partecipano costantemente oltre al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ing. Tataro, il prof. deUTJnibas Sdao, il rettore dell'Università di Bari prof. Simeone, il prof. Casagli dell'Università di Firenze, il dott. Lapenna e la dott. Perrone del CNR di Basilicata, l'ing. Artuso dell'Acquedotto Lucano e altre figure tecniche impegnate negli studi e nei sondaggi sul fronte frana. La discussione verte su punti come la rimozione macerie, che da una prima stima si delinea in una quantità di materiale da caratterizzare che si aggira all'incirca sui 35 mila metri cubi. Ma oltre all'enorme quantità di macerie si valutano le difficoltà nel rimuovere le stesse in tutta sicurezza. Altro argomento di valutazione è la definizione e la quantificazione del danno agli immobili privati distrutti o da delocalizzare dell'intera zona interessata. In questa seconda fase rientra anche il riconoscimento di tutti i danni alle attività commerciali e alle seconde abitazioni, depositi e altre pertinenze presenti nella zona rossa. Altro punto importante questo secondo step è di ristabilire definitivamente la viabilità necessaria per garantire una "vivibilità" della zona storica a monte di corso Vittorio Emanuele, dove saranno eliminate le oggettive difficoltà esistenti stabilendo un percorso in tutta sicurezza dove verrà rifatto sia il basolato che le condotte di acqua e fogna. Le strade interessate dagli interventi sono: via Rione Chiesa vecchia, via Giannone, via Steccato, via Crispí, via Dante, via Oñi, via Cavour, via Marconi oltre alle strade di Rione Fontanelle.". Alcuni degli immobili distrutti dalla frana dello scorso gennaio -tit_org-

A funghi, ma con prudenza: i consigli del Soccorso Alpino Calabrese

Parlare di funghi, significa parlare di bosco spesso di montagna e quindi di terreno difficoltoso: ecco i consigli per raccogliarli in sicurezza

[Redazione]

Parlare di funghi, in Calabria e non solo, significa parlare di bosco spesso di montagna e quindi di terreno difficoltoso; alcuni boschi assumono poi i requisiti propri dell'ambiente ostile. Un bosco impervio può sottoporre il cercatore a notevoli ostacoli di marcia considerando che, di regola, vengono abbandonati i sentieri più comodi per addentrarsi verso zone meno battute e più propizie alla raccolta. Il SOCCORSO ALPINO (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, risorsa tecnica del Sistema Sanitario di Urgenza ed Emergenza 118) registra ogni anno, sull'intero territorio nazionale, diverse centinaia di interventi a favore di fungaioli in difficoltà; qualche decina risultano le vittime. E questo anche in Calabria. Spesso gli interventi di ricerca e soccorso si dimostrano particolarmente difficili a partire dall'individuazione precisa della zona dove la persona è dispersa. La scivolata va considerata come il pericolo maggiore; non di rado vengono soccorse persone colte da malore, presumibilmente generato da eccessivo affaticamento. I consigli che si possono dare sono pochi, a volte apparentemente banali ma comunque importanti. Va evitato l'uso di stivali di gomma, anche su terreni ritenuti poco impegnativi, a favore di un buon paio di scarponi da montagna. Frequentemente i cercatori di funghi si muovono da soli per mantenere segreti i luoghi di raccolta; va ricordato però che, in mancanza di compagni, un piccolo incidente può determinare situazioni difficili da controllare; ad esempio, una banale distorsione può irreparabilmente obbligare all'immobilità e alla conseguente impossibilità di chiamare soccorso. Utile può essere il cellulare anche se in zone montane e boschive sono ancora frequenti le aree in ombra senza campo. Buona regola da non trascurare consiste nel comunicare a familiari o conoscenti il luogo e il percorso che intende seguire, non variarlo, e avvisare dell'avvenuto rientro. Solo così, in caso di mancato rientro dovuto a infortunio o altro, ci sarà qualcuno che potrà dare l'allarme, attraverso il numero unico 112 (o 118), per attivare la ricerca del disperso. Altra buona regola è ascoltare attentamente il bollettino meteo, per evitare di dover fare i conti con maltempo, temporali soprattutto. E se mai ci si smarrisce? Si può perdere il sentiero ma non bisogna mai perdere la testa facendosi prendere dal panico. In caso di necessità un piccolo zaino ben organizzato sarà utile per far fronte a qualche imprevisto; un piccolo kit di pronto soccorso (ce ne sono tanti in commercio), un coltello multiuso, un maglione, una giacca impermeabile e antivento, un telo termico (foglio leggero di materiale plastico alluminizzato dal costo irrisorio), una pila frontale, un accendino, cibo e soprattutto bevande di ristoro. Non possono mancare poi un power-bank (una sorta di batteria supplementare per il proprio telefono). Bisogna ricordare poi che esistono tante applicazioni in grado di dare la propria posizione aggiornata ad amici e parenti. Riassumendo: ****NON ANDARE MAI DA SOLI E MAI ANDARE SE NON SI GODE DI BUONA SALUTE**** LASCIARE SEMPRE DETTO CON PRECISIONE ITINERARIO CHE SI VUOLE COMPIERE, AGGIORNANDO PARENTI E AMICI DI EVENTUALI VARIAZIONI DI PERCORSO, LASCIANDO DETTO DOVE SI PARCHEGGIA L'AUTO. ****CONSULTARE SEMPRE LE PREVISIONI METEO*INDOSSARE SCARPONI E UNO ZAINO CON MATERIALE DI EMERGENZA*** IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE SENZA INDUGIO IL 118 O IL 112 E CHIEDERE L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO. Con poche accortezze, prudenza e preparazione (e poco peso sulle spalle), si è in grado di risolvere molti problemi. Così, con un po' di consapevolezza, la raccolta dei funghi potrà essere semplicemente una ludica (e gustosa) esperienza, libera da rischi eccessivi. Per approfondire i rischi del bosco e della tavola: <http://www.loscarpone.cai.it/news/items/attenzione-ai-funghi.html>

Terremoto di magnitudo 3.2 nel Cosentino - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:39 sulla costa ovest della Calabria, in provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 273 km di profondità ed epicentro 3 km a sudest di Diamante. Non si segnalano danni a persone o cose.

Ai Campi Flegrei esercitazione di protezione civile il 19 ottobre

[Redazione]

Roma, 14 set. (askanews) Dal 18 al 20 ottobre prossimo è in programma nella zona rossa dei Campi Flegrei, vicino a Napoli, un'esercitazione nazionale di protezione civile. L'esercitazione, inserita nella Settimana nazionale della Protezione Civile istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, vedrà in particolare i cittadini di Pozzuoli impegnati in una simulazione di evacuazione il giorno 19 ottobre, in applicazione del piano comunale di riferimento. Si tratta di un test molto importante che non va accostato assolutamente a nessuna situazione preoccupante o fenomeno sismico in evoluzione. In vista dell'appuntamento di metà ottobre, mercoledì 18 settembre, alle 16.30, nella sala comunale di Palazzo Migliaresi al Rione Terra, ci sarà un incontro pubblico con i cittadini per la presentazione degli obiettivi e delle attività dell'esercitazione nazionale di protezione civile. Interverranno i vertici nazionali del Dipartimento della Protezione Civile in coordinamento con la Regione Campania, la Prefettura di Napoli, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, oltre al sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia e al vulcanologo di fama internazionale professor Mauro Rosi.

Scossa terremoto magnitudo 2.4 in provincia Isernia

[Redazione]

Roma, 15 set. (askanews) Un terremoto di magnitudo 2.4 è avvenuto in provincia di Isernia in Molise a 1 km NW Castelpizzuto (IS). Localizzata dalla sala sismica dell'Ingv-Roma alle 15,59 di oggi, la scossa si è verificata ad una profondità di 9 km.

Roghi agricoli, scatta una denuncia a Monteforte

[Redazione Web]

I Carabinieri della Stazione Forestale di Monteforte Irpino hanno denunciato la proprietaria di un fondo agricolo, ritenuta responsabile di violazioni alle norme in materia ambientale previste dal Decreto Legislativo 152/2006. La predetta, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi decretato dalla Regione Campania, procedeva alla combustione di residui vegetali derivanti dalla pulizia del nocchioleto, ubicato in agro del Comune di Monteforte Irpino. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, per la donna è dunque scattato il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. I servizi predisposti dal Gruppo Carabinieri Forestale di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno ininterrottamente in tutta l'Irpinia. Post Views: 58

Due incendi appiccati a Cava de` Tirreni, aperta indagine della polizia

[Redazione]

Approfondimenti Dopo i fuochi artificiali, gli incendi: coltivazioni distrutte a Ravello 16 settembre 2019 Due incendi colpiscono il comune di Cava de' Tirreni. Questa mattina il primo, in via Monticelli zona Santa Lucia, quando le fiamme sono state appiccate a sterpaglie e materiali dismessi. Sul posto è intervenuta la Protezione Civile comunale coordinata da Francesco Loffredo, che insieme ai vigili del fuoco che hanno usato autobotti da 8000 litri, hanno domato le fiamme. Presso il luogo dove sono divampate le fiamme sono intervenuti anche i carabinieri forestali e la polizia municipale. Nel pomeriggio di oggi, intorno alle 15,30, invece, un nuovo incendio è stato segnalato presso l'area dei prefabbricati della Maddalena. A rilevarlo il servizio Civile Nazionale A.I.B., con un nuovo intervento della protezione civile e vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento. I due episodi sono ora oggetto di un'indagine della polizia distrettuale, che al momento non esclude nulla, neanche l'ipotesi del dolo.

Dopo i fuochi artificiali, gli incendi: coltivazioni distrutte a Ravello

[Redazione]

Approfondimenti Incendi in Campania, De Luca: "Dietro c'è la delinquenza organizzata" 14 settembre 2019 Barca avvolta dalle fiamme a largo di Cetara: paura tra i diportisti 15 settembre 2019 Dopo la festa, la paura, ieri sera, a Ravello: come riporta Il Vescovado, si sono sviluppati degli incendi sparsi nel borgo di Torello al termine dei fuochi d'artificio dell'Addolorata. Il fattoLo spettacolo ha innescato focolai d'incendio nella vegetazione, una decina: le fiamme hanno lambito alcune abitazioni e distrutto fondi coltivati. Circostanza più allarmante, si è registrata in località Vallone. A domare le fiamme, i vigili del fuoco e la Protezione Civile "Colibrì". Festa rovinata dal rogo: tanta amarezza.

Maxi rogo tra Marano e Quarto, evacuate tre palazzine: "Aria irrespirabile e cenere sui balconi"

[Alberto Raucci]

Aria irrespirabile e cenere sui balconi, è questa la denuncia dei cittadini dopoennesimo rogo appiccato tra Marano e Quarto. Il fumo, oltre al cattivo odore, è visibile anche dalla collina dei Camaldoli. Ad andare in fiamme è stata la zona della selva di Foragnano. Per motivi di sicurezza, sono state evacuate le palazzine site a ridosso dell'incendio. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, si sono recati anche i vigili urbani di Marano e la Protezione Civile. Sul gruppo Facebook Marano di Napoli OGGI, sono tanti i commenti di chi esasperato, ha riversato la propria rabbia sul social.

[Puglia] INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA MICHELE EMILIANO 83^ EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE

[Redazione]

L'anno scorso signor Presidente le chiesi subito: Da dove cominciamo? Ero particolarmente preoccupato e confuso nel prevedere cosa sarebbe potuto accadere. Oggi posso dirle col senno di poi, ma anche con una certa malcelata soddisfazione, che se fossimo stati in grado di fare subito il governo formato qualche giorno fa, ci saremmo risparmiati tanta fatica inutile e piena di tragiche contraddizioni. Gli italiani sanno che anno scorso le trattative per la composizione di un'alleanza di cambiamento e di progresso erano avanzatissime e che saltarono in pochi secondi in una trasmissione televisiva. Mi auguro che non si ripetano più quegli errori e che si sappia sempre anteporre ai propri legittimi interessi, interesse generale a far durare serenamente questo Governo sino alla sua naturale scadenza. Noi difenderemo il suo Governo, incalzandolo e concordando con lo stesso il futuro del Mezzogiorno e dell'Italia per quanto di nostra competenza. La Puglia si è trovata nei primi anni della nostra amministrazione ad avere un suo programma di governo scritto dal basso con metodo partecipativo, approvato dalla coalizione che ha vinto le elezioni e poi dal consiglio regionale. Quel programma è risultato molto diverso dagli indirizzi dei precedenti governi nazionali, mai votati dal Popolo italiano e mai armonizzati con i nostri. È per questo che scriveremo qui in Fiera assieme ai cittadini il nuovo piano strategico della Puglia per discuterlo innanzitutto con Lei e con il suo Governo. Quando avremo le linee embrionali del Piano, a seguito delle procedure partecipative avviate grazie alla nostra Legge, sarà mia cura chiedere un incontro tra la mia giunta e il suo governo, per armonizzare i nostri punti programmatici con quelli nazionali ed evitare così, per quanto possibile, i durissimi conflitti del passato tra Stato e Regione Puglia. A ben vedere questo potrebbe essere un buon metodo da attuare con tutte le Regioni del Sud se per ipotesi le stesse volessero dare vita, con un'intesa formale, ad un coordinamento tra loro più volte auspicato, impedito dalla loro oggettiva debolezza, dai ricatti e dalle lusinghe delle Regioni del Nord, come sottolineato dalla letteratura meridionalista dall'Unità Italia ad oggi. Il Manifesto per il Sud promosso dal Quotidiano per il Sud e da autorevoli studiosi denuncia, dati alla mano, un vero e proprio sacco del sud da parte delle Regioni del Nord che non possiamo più tollerare. E pensare che i cittadini del Sud spesso danno la colpa a sé stessi se i treni, le scuole, le strutture sanitarie, le strade, gli acquedotti, gli asili nido, le scuole, i comuni, le regioni non sono al livello di quelle del nord. La propaganda alle volte li convince. Persino quando dice loro che autonomia differenziata concepita da Lombardia e Veneto non serve a togliere al Sud altre risorse oltre quelle già oggetto di appropriazione. Se autonomia rafforzata deve esserci, deve essere preceduta dall'abolizione del criterio della spesa storica, paurosamente a favore del nord, sostituendola con la spesa standard per ottenere identici Lep, livelli essenziali delle prestazioni per ciascun cittadino. Il coordinamento delle Regioni del sud, all'interno della Conferenza delle Regioni, potrebbe redigere, su sua sollecitazione, un unico progetto di autonomia differenziata, valido per tutte le Regioni a statuto ordinario e da queste condiviso, per renderle più autonome dal governo centrale, obiettivo che consideriamo giusto, dotando ciascuna dei budget di spesa corrente e spesa per investimenti che prima riequilibrino le differenze infrastrutturali e di investimenti e poi parifichino la spesa corrente secondo gli effettivi bisogni di ciascun cittadino a prescindere dal suo luogo di residenza. Altrimenti lo spopolamento del sud sempre più povero di servizi pubblici continuerà inesorabile assieme alla crisi dell'economia italiana che il nord, da solo, non può più reggere. La sanità pugliese, per esempio, a parità di abitanti con Emilia Romagna ha 15 mila dipendenti in meno e un budget annuale a disposizione inferiore, tra minor finanziamento dal Fondo Sanitario Nazionale e mobilità passiva che si deve pagare agli ospedali del nord, pari a quasi 900 milioni di euro. E qualcuno si chiede come mai in Puglia, che pure sta costruendo cinque nuovi ospedali, centinaia di reparti e strutture territoriali nuove di zecca ed è così risalita nella graduatoria dell'efficienza e dei livelli essenziali di assistenza, ci siano ancora liste di attesa troppo lunghe. E grazie diciamo noi al sud! Come si fa a

giocare in sette contro undici un intero campionato, tutti i campionati, anno dopo anno? Non possiamo vincere, non è previsto dal regolamento, anche perché se la sanità del sud, anche solo di Puglia e Campania, smettesse di mandare malati in Lombardia, Veneto ed Emilia, quei sistemi sanitari collasserebbero perché spendono molto di più e hanno molto più personale di quello che serve ai loro cittadini. Se il sud continua il grande recupero già in atto, tra breve ci si dovrà occupare degli esuberanti di medici ed infermieri che lavorano al nord. Ma questi in gran parte sono meridionali che non aspettano altro che tornare nella loro terra per aiutarla a crescere. Già adesso il nostro personale sanitario, strappato agli ospedali piccoli, inutilizzati e pericolosi, è schierato dal piano di riordino in prima fila nei grandi ospedali che stiamo ristrutturando o costruendo ex novo, e sta dando il meglio di sé consentendoci questa impressionante risalita della sanità pugliese, che è quella che è migliorata di più in Italia negli ultimi quattro anni! Signor Presidente, siamo in battaglia qui in Puglia e possiamo vincere se potremo giocare undici contro undici, a parità di obiettivi e di risorse. Possiamo provare a vincere anche la partita nella quale stiamo subendo la sconfitta più bruciante di tutte. Xylella, gelate e controversie giudiziarie sul vecchio PSR, stanno mettendo in ginocchio la nostra agricoltura. La Xylella è un mostro alieno arrivato in silenzio dal Sud America, a bordo di piante ornamentali che pur essendo considerate in letteratura piante ospiti, colpevolmente non erano sottoposte ad alcun controllo da parte dell'Unione Europea presso i varchi portuali e aeroportuali. La Puglia per anni non si è potuta accorgere del proliferare del batterio e non si è resa conto di ciò che stava accadendo, confondendo il disseccamento anomalo degli ulivi, con altre comuni malattie di questa pianta che però non rispondevano più alle cure. Quando nel 2013 intuizione degli scienziati dell'Università di Bari fece pensare alla xylella, quasi diecimila ettari di uliveti salentini erano stati già colpiti dalla malattia. Fu compiuto allora inconsapevolmente errore più grande e cioè cedere la guida della battaglia contro la xylella al governo nazionale attraverso un'anomala applicazione della normativa sulla Protezione Civile con la nomina di commissari che nulla conoscevano di prevenzione fitosanitaria. Nessuna spiegazione agli agricoltori, nessuna informativa all'opinione pubblica e persino a tanti sindaci che sollecitati dagli agricoltori, si opponevano allo spargimento dei fitofarmaci necessari al contenimento dell'insetto vettore. È vero, era molto difficile nel 2013 tagliare gli alberi secondo le normali regole di quarantena imposte dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Agricoltura senza provocare sollevazioni popolari. Per tali inadempimenti dei commissari di governo nel taglio e nel monitoraggio della zona di contenimento, l'Italia è stata condannata dall'Unione Europea. Questo tremendo caos, inerme e infruttuoso, è durato sino al gennaio del 2016, quando finalmente la Regione Puglia non ha più delegato al Governo la lotta al batterio. E i risultati ci sono stati, in pochi mesi abbiamo cominciato a tagliare gli alberi malati e sani secondo le prescrizioni di legge (abbattendone da allora quasi 6.000) e soprattutto abbiamo dato vita al più massiccio monitoraggio arboreo della storia dell'umanità per accertare, finalmente, il reale avanzamento della malattia. Da quel momento si cominciò a finanziare in modo sistematico e generalizzato la ricerca antixylella mett

endo in campo le decine di progetti che stanno cominciando a dare i primi frutti. Ma era gennaio 2016, quando era già troppo tardi. Ormai milioni di piante in Salento si erano ammalate, distruggendo apparato produttivo, paesaggio, frantoi. Siamo riusciti Presidente, grazie alla sua guida ed alla collaborazione col Ministro Centinaio, ad ottenere una norma che consente alla regione di spendere 30 milioni di euro per abbattimento nella zona infetta delle piante malate, anche nelle aree paesaggisticamente vincolate, per procedere poi al reimpianto con specie tolleranti o resistenti. La facoltà di reimpianto in zona infetta non era mai stata concessa a nessuno dall'Unione Europea, ma grazie alla Regione Puglia assistita dal Ministro dell'Agricoltura Martina, questo risultato è stato ottenuto. Adesso però le soprintendenze del Mibac pretendono di sottoporre il reimpianto degli ulivi nelle zone vincolate alle stesse regole necessarie per costruire una casa o un capannone. Un pasticcio, signor Presidente, commesso dal Parlamento e non dal suo precedente Governo, che nel decreto invece aveva previsto che alla domanda di espianto e al contributo della Regione, corrispondesse obbligo di reimpiantare ulivi nelle zone paesaggisticamente vincolate. Presidente, la norma originaria deve essere ripristinata e fatta entrare in vigore immediatamente. Stiamo facendo un grande sforzo che sto coordinando personalmente per salvare il PSR che abbiamo ereditato e che ha dato luogo a durissimi contenziosi tra

aventi diritto che ne hanno bloccato le istruttorie e i pagamenti. Accolgo con soddisfazione la nomina di un Ministro pugliese all'agricoltura al quale spiegheremo le motivazioni delle difficoltà di questo PSR che tanti conflitti ha generato tra studi professionali e confederazioni agricole. Dovremo impostare col Ministro il nuovo PSR nazionale che la Puglia coordinerà, avendo la Presidenza della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni. Il nuovo PSR dovrà riconciliare in modo partecipato e condiviso il mondo agricolo dilaniato dalle contraddizioni e dalle inefficienze del passato, includendo anche una totale riorganizzazione degli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura che dovrà essere strutturato per aderire alle esigenze delle istruttorie e rendicontazioni richieste dall'Unione Europea. Abbiamo stipulato accordi importanti per realizzare agricoltura di precisione utilizzando le tecnologie spaziali e lei signor Presidente ha tenuto a battesimo a Milano l'intesa con Seed and Chips, il più importante think tank del mondo sui problemi del cibo. Agricoltura non è fatta solo di finanziamenti pubblici, pur indispensabili, ma anche di idee, di persone, di sentinelle che custodiscono territori, che ne curano la bellezza, che aprono le porte per accogliere nelle loro aziende agrituristiche persone ormai ammalati di città inquinanti e caotiche. Noi pugliesi vogliamo inseguire la bellezza ovunque sia possibile, coniugandola alla vita sostenibile della nostra comunità. Per questo saremo la prima Regione d'Italia a dotarsi di una legge che favorisca e protegga la creazione di bellezza, non solo dove essa è naturalmente insediata da secoli grazie ai nostri avi, ma anche nelle periferie, nelle zone 167 delle nostre città impaurite e incattivite, dove per una lite per una precedenza automobilistica si muore a Milano come ad Andria. Se si insegnasse la Bellezza alla gente, le si fornirebbe un arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. Sono parole di Peppino Impastato. Ci siamo dotati anche della più moderna legislazione per l'antimafia sociale che l'Italia ricordi, perfettamente all'interno delle nostre competenze e prerogative, eppure il suo Governo precedente ce l'ha impugnata. Chiedo di poter gliela illustrare assieme al coordinamento delle famiglie vittime di mafia della Puglia. Una terra pulita, ordinata, sicura crea ricchezza e quest'ultima non può che coincidere con la legalità. La vicenda giudiziaria del gasdotto Tap sembra essere arrivata ad una svolta e vedremo quali saranno le conclusioni. Ma la resa sul sito prescelto la Puglia non può accettarla, continuando rispettosamente a dissentire in ossequio al nostro programma. Lo sviluppo economico e l'occupazione non possono arrivare a discapito del rispetto dell'ambiente e della salute umana. Il suo governo nasce con il mantra della decarbonizzazione, ed io lo ripeterò con voi all'infinito: a Taranto e Brindisi non si può proseguire come si era cominciato, ci deve essere un cambio radicale. Se la magistratura sequestra la gru e il pontile dove sono morti in modo identico a distanza di pochi anni due meravigliosi ragazzi, Francesco Zaccaria e Cosimo Massaro, e il forno 2 è stato sequestrato perché ancora oggi è nelle stesse condizioni per le quali provocò la morte di Alessandro Morricella e Giacomo Campo, la soluzione non può essere scaricare il carbone dell'Ilva al porto di Brindisi e portarlo a Taranto con migliaia di camion o aggiustare alla meno peggio una fabbrica vecchia e pericolosa. Questa sarebbe una pazzia. Noi pugliesi non siamo più disposti a morire per lavorare. Preferiamo vivere, sia pure con meno. Ricordo a tutti che non è la Regione a decidere il destino della fabbrica, che se non fosse mai esistita avrebbe, secondo me, fatto la fortuna di Taranto. Questo potere spetta solo al Governo che ha scelto di mantenerla aperta perché ritenuta strategica. Se il governo decidesse di chiuderla in modo controllato e ridisegnando la destinazione industriale del sito, noi saremmo egualmente collaborativi. Bisogna però subito eliminare l'utilizzo del carbone. La nostra proposta di una Road map verso la decarbonizzazione dell'Ilva, trasmessa a tutti i governi, redatta con l'Organizzazione Mondiale della Sanità che sta realizzando una valutazione di impatto sanitario sulla fabbrica per nostro conto, ha determinato il Comitato delle Regioni della UE ad affidare proprio al Presidente della Puglia la redazione del Parere sulla strategia di contrasto ai cambiamenti climatici. Per ridurre l'impatto del traffico automobilistico privato che contribuisce per un quarto alla formazione delle polveri sottili e dell'inquinamento dell'aria delle città, la Regione Puglia ha investito sui servizi TPL di qualità: 500 milioni di euro per avere nuovi treni e altri 130 milioni per acquistare 800 autobus ecologici e moderni, dotati dei più moderni dispositivi di controllo, sicurezza e per il trasporto dei disabili. Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019. Stiamo realizzando interventi per la messa in sicurezza

dell'intera rete ferroviaria regionale che sarà attrezzata con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) oltre ad adeguare con nuovi sistemi tecnologici di sicurezza i passaggi a livello. In corso anche interventi strategici sulle infrastrutture stradali per 1,4 miliardi di euro. La percentuale di raccolta differenziata ad oggi è passata dal 30% del 2015 a circa il 55% del 2018. Stiamo per approvare il nuovo Piano dei Rifiuti concordandolo con Anci Puglia e attuando un forte ridimensionamento del ruolo dei privati nella gestione strategica del ciclo. Abbiamo varato e difeso davanti ai giudici ordinanze no-plastic a tutela del mare. Rispettare ambiente genera economia e ricchezza, basta leggere i dati sul Turismo, che stiamo destagionalizzando, e che cresce ancora per il quarto anno consecutivo con numeri confermati anche dagli arrivi aeroportuali e portuali. Nel 2018 abbiamo avuto 4 milioni di arrivi (+18,4 rispetto al 2015) 15,1 milioni di presenze (+12,35 rispetto al 2015) 1 milione di arrivi e 3,5 milioni di presenze dall'estero (+42,8 e 32,8 sul 2015) Pil turistico stimato 9% al 2018 rispetto all'8,2 del 2015 Offerta ricettiva +30% sul 2015 per numero di strutture Numeri strepitosi. Nel 2019, numeri non definitivi, il trend si attesta a +3% per arrivi e +4% per presenze. Vola il turismo internazionale con +8% arrivi e +12% per presenze. In quindici anni Bari da scippolandia è diventata assieme alla Puglia intera, meta imperdibile del turismo mondiale per la più autorevole guida turistica del mondo, la Lonely Planet. Aeroporti di Puglia, che ha avuto un incremento rispetto al record dell'anno scorso di un ulteriore 8%, si accinge a quotarsi in borsa e adesso fa a meno dei contributi regionali per incentivare le azioni di attrazione dei voli strategici. Stiamo per allungare la pista del Gino Lisa di Foggia, quindi il Presidente potrà fare Roma-Foggia in aereo se lo vorrà, e ristrutturando completamente il terminal dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie per predisporlo ai voli di linea, ma anche per divenire sede dello Spazio Porto Europeo. Le nostre imprese saranno tra le prime a poter godere delle Zone Economiche Speciali, e siamo stati così attrattivi da essere unica regione con due Zes sovraregionali in collaborazione con la Basilicata ed il Molise. Il sistema degli incentivi regionali al settore produttivo pugliese e quello nazionale ed internazionale che ha delocalizzato nella nostra regione ha consentito il raggiungimento, della quota record di 4 miliardi di euro investiti in 4 anni. La cultura è il nostro vero carburante, non inquinante, ma eccitante. Il nostro film Fund ha portato in Puglia solo in quest'ultimo anno Sofia Loren, James Bond alias Daniel Craig, Carlo Verdone, Aldo, Giovanni e Giacomo nella loro reunion e i nostri Festival Cinematografici sono tra i più apprezzati dopo Venezia e Roma. Abbiamo riaperto tanti Teatri in tutta la Puglia, dal Giordano di Foggia al Teatro Apollo di Lecce, al Verdi di Brindisi, dal Fusco di Taranto al Margherita di Bari. A breve riapriremo il Piccinni, abbiamo cominciato i lavori per restituire al pubblico il Kursaal Santa Lucia completando il miglio dei quattro teatri pubblici baresi. Sosteniamo le nostre fondazioni in modo sobrio, ma importante. La Notte della Taranta dopo i 150mila spettatori del 24 agosto, parte per Argentina e poi per Mosca e San Pietroburgo e il Petruzzelli vola di nuovo in Giappone dopo i successi dell'anno scorso. Il Festival della Valle d'Itria finalmente supportato dall'orchestra del Petruzzelli, ha riscosso un successo senza precedenti. La Regione sostiene una massa impressionante di eventi e istituzioni culturali secondo la regola mai più soldi senza programmazione almeno triennale e mai più soldi senza progetti di gestione dei luoghi restaurati con un budget di 113 milioni di euro per 667 progetti, 127 produzioni audiovisive, 11 cinefestival, 1600 eventi live, 65 nuovi spettacoli di artisti pugliesi, 223 produzioni musicali, 1200 concerti di artisti pugliesi finanziati in 89 paesi del mondo e 5 continenti. Stiamo costruendo 114 biblioteche di comunità per un investimento senza precedenti in Italia ed in Europa di 120 milioni di euro, dotando la Regione della più grande infrastruttura culturale d'Europa. Abbiamo salvato dalla famigerata riforma delle Province musei e biblioteche importantissime a Foggia, Brindisi e Lecce. Abbiamo portato a Taranto e a Foggia i grandi della musica sul palco di Medimex e soprattutto abbiamo ottenuto, anche grazie all'appoggio del suo Governo e del Coni, da un'idea di Elio Sannicandro, i Giochi del Mediterraneo come pietra miliare del Piano Strategico di Taranto. Questo mix di tutela dell'ambiente, accoglienza, cultura e spesa efficiente dei fondi europei e nazionali ci consente proprio oggi di dire che la Puglia ha determinato, nel suo piccolo, una vera controtendenza economica rispetto al resto del Paese che non si spiega se non con l'impegno che tutti ci stiamo mettendo. Proprio ieri pomeriggio l'Istat ha immesso nella sua banca i dati regionali relativi all'occupazione aggiornati al secondo trimestre del 2019. Ebbene, il tasso di occupazione della

Puglia è salito a 47,8 punti. Mai così alto dal 2004: Un record mai toccato nell'arco di 15 anni, ancora più significativo se paragonato al dato del Mezzogiorno (8 regioni) fermo a 45,3 punti. L'occupazione pugliese è cresciuta rispetto al trimestre precedente di 3,2 punti (il tasso a gennaio-marzo era infatti di 44,6). Gli occupati della Puglia nel II trimestre 2019 hanno raggiunto il numero di 1.275.000, cioè 87mila in più rispetto al trimestre precedente (a marzo erano 1.188.000) mentre nel 2018 erano 1.220.000. Certo i dati andrebbero studiati meglio e tuttavia, anche se passiamo sull'altro fronte, quello della disoccupazione, continuano i numeri confortanti: il tasso di disoccupazione della Puglia è sceso a 14 punti (contro i 17,3 del Mezzogiorno), segnando una riduzione rispetto al trimestre precedente (quando era di 16,7) di 2,7 punti. E tutto questo non è avvenuto per l'aumento degli inattivi perché il tasso di inattività della Puglia si è ridotto a sua volta di 2 punti rispetto al trimestre precedente. Insomma dal mio primo discorso in Fiera ad oggi gli occupati in Puglia sono cresciuti di 131mila unità. Siamo letteralmente scatenati nel lavoro che ci fa bruciare di passione e di orgoglio per i risultati ottenuti, pur consapevoli che ci vuole tempo perché tutti si rendano conto dell'impegno che è dietro. Nonostante tante imperfezioni e contraddizioni, perché noi siamo umani e quindi imperfetti e fragili. Ma non per questo meno forti e onesti. Anche intellettualmente. Leggendo Il Sistema Periodico di Primo Levi, di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita e che la Puglia onorerà con un evento a novembre, c'è una frase profetica che riassume certo la mia storia e quella di tanti che da quindici anni a questa parte si sono impegnati per cambiare le cose in questa Regione, ma è anche soprattutto la storia antica e bellissima della Puglia, terra di imperfezioni virtuose. "E scopri che il così tenero e delicato zinco, così arrendevole davanti agli acidi, che ne fanno un solo boccone, si comporta invece in modo assai diverso quando è molto puro: allora resiste ostinatamente all'attacco. Se ne potevano trarre due conseguenze filosofiche tra loro contrastanti: l'elogio della purezza, che protegge dal male come un usbergo; elogio dell'impurezza, che dà adito ai mutamenti, cioè alla vita. Scartai la prima, disgustosamente moralistica, e mi attardai a considerare la seconda, che mi era più congeniale. Perché la ruota giri, perché la vita viva, ci vogliono impurezze, e le impurezze delle impurezze: anche nel terreno, come è noto, se ha da essere fertile. Ci vuol il dissenso, il diverso, il grano di sale e di senape: il fascismo non li vuole, li vieta, e per questo tu non sei fascista; vuole tutti uguali e tu non sei uguale. Ecco signor Presidente, secondo me questa frase vale anche per lei. Se noi pugliesi non fossimo stati uomini e donne liberi, nonostante i nostri limiti e contraddizioni, non ci saremmo guadagnati il rispetto che ci consente di dare all'Italia un contributo alto, sobrio e convincente come oggi sta avvenendo. Tweet Email

SCANZANO JONICO

Fuoco a Terzo Cavone si allunga l'ombra della speculazione edilizia sulla costa = Andati in fumo circa 30 ettari di pineta costiera*Domato l'incendio a Terzo Cavone**[Piero Miolla]*

Fuoco a Terzo Gavone si allunga Fombra della speculazione edilizia sulla costa L'ombra della speculazione edilizia si allunga dietro l'incendio che in due fasi tra sabato e domenica ha distrutto quasi 30 ettari di pineta a Terzo Gavone, nel territorio di Scanzano Jónico. Il commento del sindaco Rafiàello Ripoli: La situazione è sotto controllo, dice. Sulla vicenda si sta indagando per delinearne i contorni. Quando le fiamme divampate nella giornata di sabato sembravano definitivamente domate, domenica mattina, nella pineta costiera, in una zona ancora più intema rispetto al focolaio sviluppatasi 24 ore prima, le fiamme hanno ripreso vigore. C'è stata la mano di qualcuno? MIOLLA A PAGINA III

Andatifumo circa 30 ettari di pineta costiera Domato l'incendio a Terzo Cavone PIERO MIOLLA SCANZANO JÓNICO. È ancora un sorvegliato speciale, ma è del tutto sotto controllo l'incendio, quasi certamente doloso, che ha carbonizzato circa 30 ettari di pineta costiera, a Terzo Gavone, nel territorio di Scanzano. Le fiamme, divampate sabato in tarda mattinata, reiteratesi domenica più o meno alla stessa ora, sarebbero state appiccate più punti nei pressi della strada che porta al mare, a Terzo Gavone: un'area naturalistica di pregio che, adesso, mostra tutte le sue ferite dovute alla follia dell'uomo. Anche se al momento non c'è la certezza matematica, è del tutto evidente che le fiamme siano state appiccate dall'uomo: resta solo da capire se si è trattato del più classico dei piromani, oppure se dietro questo gesto idiota e pericoloso ci possa essere anche altro. Lottizzazione immobiliare? Difficile, ma non impossibile. Spesso si è assistito a incendi, per così dire, preventivi. Che son serviti dopo anni, cioè, a rendere più semplice la realizzazione di strutture turistiche o immobiliari. Su quanto accaduto indagano i Carabinieri Forestali di Scanzano, intervenuti sul posto insieme ai Carabinieri della Compagnia di Policoro, ai Vigili del fuoco, alle Guardie ambientali e alla Protezione civile. Tantissimi anche volontari che hanno cercato, soprattutto sabato, in verità, di rendere meno superbo U fuoco. Che, però, ha subito un colpo decisivo solo grazie all'intervento di due Canadair, sia sabato che domenica. Le fiamme, soprattutto domenica, sono divampate in una zona molto interna della pineta. Non è ancora chiaro se siano state favorite dal vento, che come ventiquattro ore prima si è alzato intorno all'ora di pranzo, o, ancora una volta a causa della mano, vigliacca, dell'uomo. Data la folta vegetazione, i Vigili del fuoco difficilmente sarebbero riusciti a penetrare nella zona nella quale le fiamme hanno IN PIÙ Le fiamme divampate sabato e domenica in tarda mattinata -tit_org- Fuoco a Terzo Cavone si allungaombra della speculazione edilizia sulla costa - Andati in fumo circa 30 ettari di pineta costiera